

# LE TECNOLOGIE DIGITALI? «SALVANO LE INDUSTRIE MATURE»

Dietro al forte antagonismo tra «nuovo mondo» e vecchi competitor finanziari si aprono inattese sinergie Cotroneo (Boston Consulting Group): «Sono i clienti il motore del cambiamento». Boom di finanziamenti alle startup

di **Stefano Righi**

**L**a rivoluzione digitale che stiamo iniziando a vivere e di cui appena comprendiamo il livello di impatto sulla vita quotidiana di ognuno di noi e delle organizzazioni più complesse, quali le società, ma anche le amministrazioni pubbliche, nasce da una evoluzione delle abitudini quotidiane. Lo spiega Ugo Cotroneo, partner e managing director di The Boston Consulting Group, al termine di una ricerca sul settore delle fintech che verrà presentata questa mattina, lunedì 15 ottobre, in occasione del convegno Digital ring, organizzato da L'Economia e Dla Piper., che si tiene alla Borsa di Milano.

«Alla base dello sviluppo delle tecnologie digitali nel mondo della finanza vi sono tre aspetti fondamentali – dice Cotroneo –. Anzitutto, i clienti cambiano in maniera quasi naturale abitudini ed esigenze, che evolvono quotidianamente. Le macro tendenze indicano nella semplicità d'uso, nella intuitività e nella rapidità, alcune caratteristiche irrinunciabili, che il consumatore sperimenta in altri settori e poi desidera ritrovare anche nel banking».

## Fattori

A questa iniziale esigenza che è il vero motore che alla base dell'innovazione si aggiungono due aspetti che alimentano il cambiamento dei paradigmi in atto e che sono, secondo Cotroneo, le tecnologie digitali emergenti, il basso costo della enorme potenza di calcolo e di dati disponibili e i cambiamenti regolamentari, che possono agire da freno o da acceleratore. «Uno scenario così definito – spiega

Cotroneo – apre nuove opportunità anche davanti a industrie mature. Anche perché in questo settore si stanno riversando imponenti investimenti. Se guar-

diamo al mercato infatti, il cumulato dal 2000 a oggi, porta a investimenti complessivi nel settore delle fintech per circa 150 miliardi di dollari. Ma l'80 per cento di questa cifra è maturata negli ultimi cinque anni. La tecnologia finanziaria non è una novità: Paypal è una società della fine degli anni Novanta, ma la crescita esponenziale di investimenti in fintech è più recente, appunto degli ultimi cinque anni».

Un altro aspetto caratterizzante il mondo dell'innovazione tecnologica riguarda la ripartizione geografica degli investimenti. La vecchia Europa ha un ruolo marginale, le grandi aziende dell'innovazione sono tutte altrove. «La parte del leone – sottolinea Cotroneo – è degli Stati Uniti. Di quei 150 miliardi di investimenti circa 87 sono riconducibili ad imprese statunitensi. Segue l'Asia, con investimenti per 44 miliardi che, per la maggior parte, sono stati realizzati in Cina. Restano, dal totale, 19 miliardi distribuiti in tutto il resto del mondo... Purtroppo, come si vede, la gran parte dell'innovazione tecnologica si realizza oggi al di fuori dell'Europa, con una piccola eccezione relativa alla Gran Bretagna. Malauguratamente in questo scenario l'Italia risulta del tutto marginale, gli investimenti in questo settore strategico sono, nel nostro Paese, misurabili nell'ordine dei milioni di euro, non dei miliardi, anche se la notizia positiva è che il tasso di crescita di questi investimenti in Europa negli ultimi anni è molto più elevato rispetto a quello statunitense».

All'interno dell'industria del banking, non c'è settore che non sia toccato dalla attività delle fintech. Inizialmente sono stati i servizi di pagamento a pagare il conto più salato, «ma oggi – evidenzia Cotroneo – non c'è una sola attività che possa sottrarsi al confronto con le fintech. Persino l'attività consulenziale, a lun-

go creduta immune alla pervasività delle nuove tecnologie, ha dovuto confrontarsi con la tecnofinanza. I sistemi di robo-advisor possono essere visti come una minaccia o come una opportunità da integrare con le conoscenze umane, ma di certo non possono venire ignorati, perché i dati sono la nuova sfida».

## Raccolta e analisi

La raccolta, l'analisi e la gestione dei dati sono i confini di un nuovo mondo che si sta disegnando. «Le informazioni – sottolinea Cotroneo – sono il nuovo petrolio. Il carburante della nuova industria. Certo, viviamo ancora una fase pionieristica, ci sono moltissime iniziative che non diventeranno competitor degli istituti tradizionali, in alcuni casi spariranno superati dalla concorrenza, altre verranno inglobate dalle più accorte tra le banche. Ma il

dinamismo che caratterizza questo momento è di straordinaria importanza per l'evoluzione del settore bancario, tradizionalmente inteso. E sempre più frequentemente emergono, oltre al forte antagonismo tra i *newcomers* e gli istituti, forme di collaborazione, rapporti di sinergia. Ed è qui che si svilupperà il nuovo mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ● L'incontro

Questa mattina a Palazzo Mezzanotte, in Piazza Affari a Milano, appuntamento dalle 9.30 con «Digital Ring - La rivoluzione tecnologica, verso e non contro il futuro»,

organizzato da «L'Economia» e Dia Piper. Parteciperanno il vicedirettore del *Corriere della Sera*, Daniele Manca, oltre a Francesco Bardelli (Generali Jeniot), Pietro Candela (Alipay), Enzo Casati (Starhotels), Andrea D'Amico, (Booking), Ugo Cotroneo (Bcg), Matteo Frigerio (Airbnb), Paolo Galvani (Moneyfarm), Alessandro Giglio (Giglio group), Fabio Moioli (Microsoft), Serena Moretti (Confindustria Moda), Paolo Penati (Qvc), Daniele Sommavilla (Certilogo), Gionata Tedeschi (Octo Telematics) e Massimo Tessitore (Intesa Sanpaolo).

